



COLUMNISTS

Ottobre 2006

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Monroi

Domanda Egregio sig. Gijssen, durante il “2006 Quebec Open” si verificò un problema che coinvolse il MonRoi PCM (Personal Chess Manager, *NdT*). Gli organizzatori fornirono il PCM ad entrambi i giocatori delle prime scacchiere, ed un tecnico, prima del primo turno, spiegò come utilizzarlo. Sfortunatamente, le spiegazioni vennero fornite esclusivamente in inglese, scelta non proprio saggia per un torneo omologato FIDE con giocatori stranieri. A causa della barriera linguistica, un giocatore non comprese nemmeno che l’uso del PCM era del tutto volontario e che era perfettamente accettato l’uso del classico formulario cartaceo. Egli non comprese nemmeno come far comparire sullo schermo del PCM il risultato completo della partita.

Il vero problema si presentò in una partita in cui questo giocatore, con il Nero, inaspettatamente smise di muovere alla trentanovesima mossa e lasciò cadere la propria bandierina in una posizione facilmente vinta. Ciò successe in quanto il PCM mostrava sullo schermo la linea n. 40 del formulario, ed il giocatore pensò di aver già effettuato la sua mossa n. 40. L’arbitro rigettò la richiesta del Bianco di vittoria per il tempo, diede al Nero un minuto in più e ordinò di continuare il gioco. Il Bianco si appellò contro questa decisione e la partita proseguì *sub iudice*.

In appello, risultò immediatamente ovvio che il Bianco avesse vinto la partita secondo quanto disposto dall’Articolo 6.10, ma questo non fu l’argomento primario di discussione in quella sede. Come riportato nel Manuale dell’Organizzatore di Tornei di Scacchi, la Commissione d’Appello non è legata al Regolamento Internazionale degli Scacchi nella sua ricerca di una soluzione equa. Benché di solito quello che succede alla scacchiera è più importante di quel che succede al di fuori di essa. Comunque sia, la Commissione d’Appello difese la decisione dell’arbitro, poiché il giocatore non era in errore, a causa della barriera linguistica, ed il Bianco, che aveva perso nella prosecuzione della partita, dovette rassegnarsi. **Pierre Denommée (Canada)**

Risposta Di fatto lei non mi ha posto alcuna domanda né richiesto alcun commento; ciò nonostante, le dirò il mio parere. È chiaro che c’è stato qualche problema con le spiegazioni fornite soltanto in una lingua, ma perché i giocatori hanno accettato questa cosa? Avrebbero potuto

chiedere una traduzione. Quindi, non è stato solo il tecnico a sbagliare. Tenendo a mente questo fatto, la decisione della Commissione d'Appello è molto ragionevole.

Domanda Egregio signore, ho alcune domande a proposito del MonRoi PCM:

- L'apparecchio è regolabile in modo che avverta un giocatore se commette una mossa illegale. Potrebbe commentare questo fatto?
- Nel 2006 Quebec Open un giocatore con il Nero perse per il tempo, ma presentò appello sostenendo di essere stato confuso dallo schermo del PCM, e il suo appello fu accolto. Concorda con questa decisione?
- L'apparecchio può mostrare la posizione dal punto di vista dell'avversario. È ammissibile questo fatto? La prego di tenere presente che talvolta soltanto uno dei due giocatori utilizza l'apparecchio, mentre l'altro utilizza un normale formulario cartaceo.
- Cosa succederebbe se un giocatore avesse un problema tecnico con l'apparecchio? Sarebbe costretto a risolvere il problema in Zeitnot se stava giocando con gli incrementi di tempo?
- Ha altri commenti a proposito di questa nuova tecnologia?

Cordiali saluti, **Neil Sullivan (Canada)**

Risposta 1. Non vedo alcun problema in questa regolazione (*segnalazione delle mosse illegali n.d.T.*) nelle partite normali, vedi in proposito l'**Articolo 7.4** del Regolamento Internazionale degli Scacchi:

Se nel corso di una partita, si constata che è stata completa una mossa illegale [...] dovrà essere ripristinata la posizione immediatamente precedente l'irregolarità.

Come può vedere, l'Articolo non menziona il modo in cui la mossa illegale è stata individuata. Noti che la mossa illegale era già apparsa sulla scacchiera. È tuttavia possibile che la mossa sia legale, ma che venga annotata o digitata come illegale. La situazione è diversa nel Gioco Rapido o Lampo, e l'uso del MonRoi dovrebbe essere proibito, in quanto a nessuno è permesso indicare che è stata effettuata una mossa illegale, nemmeno all'arbitro.

2. Veda la mia risposta alla domanda precedente.

3. È difficile rispondere a questa domanda, ma sono giunto alla conclusione che non sia del tutto corretto offrire questa opportunità, benché l'avversario, che usa un "normale" formulario, può benissimo fare la stessa cosa girando dall'altra parte del tavolo di gioco. L'elemento più importante per me è il fatto che il MonRoi dovrebbe essere utilizzato esclusivamente come formulario in questa situazione. La possibilità di ruotare la scacchiera dovrebbe essere consentita solamente una volta all'inizio del gioco, e solamente al giocatore con i pezzi neri. Contatterò MonRoi al proposito.

4. Se si tratta di un problema che non è risolvibile sul posto, il giocatore dovrebbe ritornare ad utilizzare un formulario cartaceo.

5. Questi aspetti dovrebbero essere discussi da un Comitato apposito, ed il Regolamento Internazionale degli Scacchi dovrà essere adattato o l'apparecchio modificato in qualche modo.

Domanda Egregio sig. Gijssen, stiamo per organizzare un torneo molto importante, ma abbiamo bisogno di chiarimenti in merito ai sistemi di spareggio come indicato nel Regolamento Internazionale degli Scacchi: (*il lettore si riferisce al paragrafo C06 del Manuale FIDE n.d.T.*)

Applicazione dei Sistemi di Spareggio ai diversi tipi di Torneo

Sistema Svizzero Individuale (la maggior parte dei giocatori sono classificati, i punteggi non sono ordinati):

Incontro diretto
Somma dei punteggi progressivi
Bucholz
Sonneborn-Berger
Partite vinte

Questo è l'ordine preferenziale, o i sistemi sono elencati senza alcun ordine particolare? Grazie anticipate. Saluti, **Otto Z. Nakapunda (Namibia)**

Risposta Ogni comitato organizzatore è libero di scegliere il sistema di spareggio che preferisce, ma questo deve essere comunicato per tempo ed alcuni criteri di spareggio dovrebbero precederne altri. Per esempio, il Bucholz dovrebbe precedere il Sonneborn-Berger, in quanto il Sonneborn-Berger è un affinamento del Bucholz. Partire dall'incontro diretto è logico, ma non vedo ragione alcuna per cui la somma dei punteggi progressivi debba precedere il Bucholz. Forse i lettori possono spiegarne le ragioni. Se qualcuno desidera che io tratti ulteriormente l'argomento di questi criteri me lo faccia sapere, ed io spiegherò tutti i criteri con adeguati esempi in un futuro numero della rubrica.

Domanda Caro Geurt, supponi che il Bianco offra patta al Nero, e quindi schiacci il proprio orologio:

- Qual è il risultato se la bandierina del Nero cade ed egli quindi dice: "Io ho accettato la patta!"? Il Nero addirittura mostra al Bianco ed all'arbitro capo che egli aveva già scritto nel proprio formulario "Patta accettata". La partita è davvero terminata patta, o il Nero ha perso?
- Cosa succede se il Nero a parole rifiuta l'offerta di patta, ma poi cambia idea prima di muovere e dice: "Ora accetto la patta"? Può il Bianco replicare: "Hai già rifiutato l'offerta di patta, ed io non ho più intenzione di pattare, quindi la partita deve continuare."?

Grazie, **Gene Milener (USA)**

Risposta Per prima cosa, rivediamo gli articoli che si applicano in questo caso:

9.1a. Un giocatore può proporre patta dopo aver eseguito una mossa sulla scacchiera. Egli deve farlo prima di fermare il proprio orologio e avviare quello del suo avversario. Un'offerta in qualsiasi altro momento durante il gioco è sì valida, ma si deve considerare l'Articolo 12.6. (NdT: La traduzione italiana del Regolamento FIDE fa erroneamente riferimento all'Articolo 12.5) L'offerta non deve essere condizionata. In entrambi i casi l'offerta non può essere ritirata e rimane valida fino a quando l'avversario la accetta, la rifiuta oralmente, la rifiuta toccando un pezzo con l'intenzione di muoverlo o catturarla, o la partita si conclude in qualche altro modo. L'offerta di patta sarà annotata da ciascun giocatore sul proprio formulario con un simbolo (Vedi Appendice E13).

E13 *L'offerta di patta deve essere segnata con (=).*

1. La partita è semplicemente persa. Ti prego di notare la seguente frase:

[...] L'offerta non può essere ritirata e rimane valida fino a quando l'avversario la accetta, la rifiuta oralmente, la rifiuta toccando un pezzo con l'intenzione di muoverlo o catturarla, o la partita si conclude in qualche altro modo.

Dunque, come conseguenza della caduta della bandierina del Nero la partita si conclude in qualche altro modo che non con la patta, presupponendo che il Nero non abbia completato il numero di mosse richiesto. Un giocatore deve annotare sul formulario la richiesta di patta, non la sua accettazione, (=) significa semplicemente che è stata offerta la patta.

2. Così come un'offerta di patta non può essere ritirata, allo stesso modo il rifiuto dell'offerta non può essere ritirato, e dunque la partita deve continuare.

Domanda Egregio sig. Gijssen, nel suo resoconto dell'Olimpiade di Torino (*Taccuino* n. 100, luglio 2006 - *NdT*), lei scrisse "non è chiaro quale cadenza di gioco dovremmo adottare a Torino". Eppure nel Regolamento per le Olimpiadi pubblicato sul sito Internet della FIDE si dice:

8.5 Cadenza di gioco

La cadenza di gioco è di 40 mosse in 100 minuti, seguite da 20 mosse in 50 minuti ed infine da 10 minuti per terminare la partita. A partire dalla mossa n. 1 verranno aggiunti 30 secondi dopo ogni mossa. Le partite dovranno essere giocate utilizzando orologi DGT.

Questo sembra assolutamente chiaro. Come mai questo regolamento fu disatteso? E perché questa particolare cadenza di gioco non fu offerta come opzione nel questionario sulla cadenza di gioco? Saluti, **John Saunders (Inghilterra)**

Risposta Sappiamo tutti e due che il Manuale FIDE pubblicato sul sito Internet non è perfettamente aggiornato. L'ultima volta che l'Olimpiade fu giocata con quella cadenza di gioco fu a Elista nel 1988. A Istanbul nel 2000, a Bled nel 2002 e a Calvia nel 2004 la cadenza di gioco fu di 90 minuti per l'intera partita con incrementi di 30 secondi per mossa a partire dalla mossa n. 1.

Il responsabile del questionario non ero io. Io ricevetti i questionari la sera precedente l'ultimo turno. Li esaminai rapidamente, trovai un errore, e chiesi alla segretaria FIDE di correggerli e ristamparli. Mi furono ritornati giusto appena prima dell'inizio del turno.

Domanda Signor Gijssen, ho recentemente accompagnato mio suocero al torneo di Lega Nazionale in Polonia. Quando arrivammo nella sala di gioco, l'arbitro designato era assente, e mio suocero suggerì che arbitrassi io l'incontro, essendo arbitro di Serie B in Olanda. Contattammo l'arbitro designato, ed egli richiese che io lo sostituisassi.

Dopo l'inizio dell'incontro, uno dei compagni di squadra di mio suocero mi informò che il suo avversario aveva annotato in anticipo sul proprio formulario un certo numero di mosse più o meno forzate. Io ripresi questo giocatore sia in inglese che in tedesco. Egli, con fare piuttosto seccato, cancellò alcune delle mosse e continuò la partita, biascicando alcune parolacce in polacco. Sfortunatamente per lui, io compresi quello che stava dicendo, e lo ripresi di nuovo. Gli altri giocatori si mostrarono alquanto disturbati, specialmente quando i giocatori della squadra di mio suocero mi diedero il loro supporto.

Un'ora più tardi scoprii che, come per provocarmi, egli annotò di nuovo alcune mosse in anticipo, quindi io fermai gli orologi e gli assegnai partita persa. Egli protestò rumorosamente e disse che io non ero un arbitro internazionale, che non parlavo polacco e che la penalizzazione era eccessiva.

Io risposi che inglese e tedesco sono le lingue ufficiali della FIDE, e che ero stato designato ad arbitrare con la piena approvazione dell'arbitro designato in origine. Spiegai anche che la ragione della penalizzazione che gli avevo inflitto risiedeva nelle sue due violazioni e nell'atteggiamento insultante da lui tenuto. **Jos van Doorn (Olanda)**

Risposta Una situazione davvero interessante. Se l'arbitro fossi stato io, mi sarei comportato esattamente nello stesso modo. La sua decisione fu quindi corretta. C'è soltanto un punto che mi lascia perplesso. Lei ha detto che l'arbitro designato si dichiarò d'accordo a che lei lo sostituisse, ma costui aveva perso qualsiasi diritto di intervenire in qualsiasi modo nel momento in cui non si presentò all'incontro. Sarebbe stato meglio che fossero stati i due capitani a concordare di nominare lei ad arbitro dell'incontro. Questo avrebbe potuto evitare alcuni dei problemi che ha incontrato.

Domanda Per quanto io possa ricordare, la cattura del Re nel gioco lampo ha sempre fatto parte del gioco, ma ora il regolamento prevede che un giocatore che faccia ciò perdala partita. Qual è la ragione per questo cambiamento? **André Nilsson (Svezia)**

Risposta Il procedimento è il seguente: i membri della Commissione per le Regole ed i

Regolamenti dei Tornei (di cui ero membro) presenta una proposta al Consiglio Esecutivo della FIDE, il quale sottopone la proposta di modifica all'Assemblea Generale. I membri dell'Assemblea Generale sono i rappresentanti delle Federazioni nazionali, le quali possono discutere la cosa con giocatori, arbitri, organizzatori, ecc.

Questo è ciò che scrissi in passato:

Articolo 1.2:

L'obiettivo di ciascun giocatore è mettere il Re avversario 'sotto attacco' in modo tale che l'avversario non abbia alcuna mossa legale. Il giocatore che ottiene questo scopo ha 'dato scaccomatto' al Re avversario e viene proclamato vincitore della partita. Non è consentito lasciare il proprio Re sotto attacco, né esporre il proprio Re ad un attacco, né 'catturare' il Re avversario. Il giocatore il cui Re abbia subito scaccomatto ha perso la partita.

La novità di questo Articolo è la frase: "Non è consentito lasciare il proprio Re sotto attacco, né esporre il proprio Re ad un attacco, né 'catturare' il Re avversario".

Questa modifica comporta il fatto che la cattura del Re è considerata una mossa illegale, e non vi sono eccezioni nei Regolamenti per il Gioco Rapido e in quelli per il Gioco Lampo.

La Commissione per le Regole non ebbe difficoltà ad accettare la modifica, ma vi fu una strenua opposizione nel Consiglio Esecutivo. La proposta passò a maggioranza, e, in discussioni private successive alla riunione, cercai di convincere coloro che vi si erano opposti che la proposta era meritoria.

In seguito, ebbi una discussione con un collega a proposito della situazione in cui un giocatore lascia il proprio Re sotto scacco durante una partita lampo. Entrambi pensammo che fosse strano che un giocatore potesse perdere una partita per il fatto di catturare il Re avversario. Quindi, ci accordammo per la seguente regola: se un giocatore lascia il proprio Re sotto scacco, commette una mossa illegale. Se il suo avversario non contesta la mossa illegale, egli allora la punisce e considera quella mossa legale. Ma ciò non significa che l'avversario sia autorizzato a compiere una mossa illegale catturando il Re. Quindi, due mosse illegali di seguito non possono avvenire.

Diverse erano le ragioni per introdurre queste nuove regole:

- Le stesse regole si applicano ora a tutti i tipi di gioco degli scacchi (lampo, gioco veloce e gioco normale).
- È possibile che il Re fosse stato catturato con una mossa illegale, ma come si poteva fare a provarlo?
- Generalmente l'illegalità di una mossa può essere dimostrata, ma nel caso della cattura del Re la partita termina immediatamente.

Domanda Egregio signor Gijssen, alcuni miei amici scacchisti argomentavano che la caduta della bandierina di un giocatore mentre questi esegue la mossa che dà scaccomatto non ha alcuna importanza. Io ho cercato di convincerli del fatto che la bandierina ha sempre la precedenza, per cui non c'è scaccomatto in un caso simile. Potrebbe per favore aiutarci? Molte grazie, **Lex Karstens (Olanda)**

Risposta C'è sempre qualche equivoco a proposito della mossa che dà scaccomatto e della caduta della bandierina. Quando un giocatore ha *eseguito* la sua mossa, e quella mossa ha prodotto una posizione di scaccomatto, la partita è terminata. La caduta della bandierina non ha alcuna importanza. E una mossa si considera *eseguita* quando un giocatore ha mosso un pezzo da una casa ad un'altra e la sua mano ha lasciato il pezzo.

Domanda Che piacere vederla come arbitro principale dell'incontro Topalov – Kramnik. Susan Polgar ha scritto nel suo sito Internet che il programma indica una "inversione dei colori" per l'11° giorno: può spiegare cosa significa ciò? Grazie, **Ken Trainer (USA)**

Risposta Il programma è il seguente:

Giorno 1	21/09/2006	Cerimonia d'Apertura	
Giorno 2	22/09/2006	Riposo	
Giorno 3	23/09/2006	Partita n. 1	A – B
Giorno 4	24/09/2006	Partita n. 2	B – A
Giorno 5	25/09/2006	Riposo	
Giorno 6	26/09/2006	Partita n. 3	A – B
Giorno 7	27/09/2006	Partita n. 4	B – A
Giorno 8	28/09/2006	Riposo	
Giorno 9	29/09/2006	Partita n. 5	A – B
Giorno 10	30/09/2006	Partita n. 6	B – A
Giorno 11	01/10/2006	Riposo	Inversione dei colori
Giorno 12	02/10/2006	Partita n. 7	B – A
Giorno 13	03/10/2006	Partita n. 8	A – B
Giorno 14	04/10/2006	Riposo	
Giorno 15	05/10/2006	Partita n. 9	B – A
Giorno 16	06/10/2006	Partita n. 10	A – B
Giorno 17	07/10/2006	Riposo	
Giorno 18	08/10/2006	Partita n. 11	B – A
Giorno 19	09/10/2006	Riposo	
Giorno 20	10/10/2006	Partita n. 12	A – B
Giorno 21	11/10/2006	Riposo	
Giorno 22	12/10/2006	Spareggi	
Giorno 23	13/10/2006	Cerimonia di Chiusura	

Durante la cerimonia d'apertura, il 21 settembre, verrà effettuato il sorteggio per determinare chi sarà A e chi invece B. Come si può vedere, i colori si alternano fino al turno n. 7. In questo modo, il giocatore A ha il Bianco in quattro rientri dal riposo, mentre il giocatore B ha il Bianco in tre rientri dopo il riposo.

***Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:***

***mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen Per favore includete
il vostro nome e Paese di residenza.***

Copyright 2006 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2006 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio